



— | LA POLEMICA | —

Il Pd all'attacco: «Silenzio sui debiti e sulla supertassa»

«L'ineffabile amministratore delegato di Ama, l'uomo d'oro del Campidoglio che cumula 545 mila euro, regala 30 mila euro ai dirigenti per Natale, assume tutta la famiglia, tartassa i romani con un aumento del 21% della Ta.ri. e aumenta i debiti con le banche spalmandoli negli anni con interessi alle stelle, è ancora al suo posto, in virtù della amicizia e fedeltà al primo cittadino, mentre il suo collega all'Atac è stato giustamente cacciato. In 2 anni la tassa sui rifiuti è aumentata di 230 milioni (+21%), il debito con le banche è aumentato di 76 milioni (+14%)». Così parte all'attacco il vice presidente della commissione ambiente Athos de Luca (Pd).

«Roma è più sporca. L'Ama ha il bilancio in pareggio perché è stata aumentata la tariffa ai romani (e così sarà anche il prossimo anno). Anche questa azienda, come Atac e Acea, è coinvolta nello scandalo di Parentopoli», incalza Massimiliano Valeriani (Pd), presidente della commissione trasparenza. «Non vi è nessun rincaro della tassa sui rifiuti né, come erroneamente sostiene Athos De Luca, alcun aumento del debito aziendale - replica Federico Guidi (Pdl), presidente della commissione bilancio - Al contrario, come sottolineato anche dai dirigenti di Bnl, Ama era una società lasciata dalle passate amministrazioni di centrosinistra praticamente sull'orlo del fallimento».

